

INFERNO I

Proemio della Divina Commedia La Selva e il Monte

Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
chè la diritta via era smarrita.
Eh, quanto a dir qual era è cosa dura 4
questa selva selvaggia ed aspra e forte
che nel pensier rinnova la paura!
Tanto è amara, che poco è più morte; 7
ma per trattar del ben che vi trovai,
dirò dell'altre cose ch'io v'ho scorte.
Io non so ben ridir com' io v' entrai, 10
tanto era pien di sonno in su quel punto
che la verace via abbandonai;
ma poi ch' io fui al piè d'un colle giunto, 13
là dove terminava quella valle
che m'avea di paura il cor compunto,
guardai in alto, e vidi le sue spalle 16
vestite già de' raggi del pianeta
che mena dritto altrui per ogni calle.
Allor fu la paura un poco cheta, 19
che nel lago del cor m'era durata
la notte ch' io passai con tanta pièta.

INFERNO I

Introduction to the Divine Comedy *The Wood and the Mountain*

When half way through the journey of our life
I found that I was in a gloomy wood,
because the path which led aright was lost.
And ah, how hard it is to say just what
this wild and rough and stubborn woodland was,
the very thought of which renews my fear!
So bitter 't is, that death is little worse;
but of the good to treat which there I found,
I 'll speak of what I else discovered there.

I cannot well say how I entered it,
so full of slumber was I at the moment
when I forsook the pathway of the truth;
but after I had reached a mountain's foot,
where that vale ended which had pierced my heart
with fear, I looked on high,
and saw its shoulders
mantled already with that planet's rays
which leadeth one aright o'er every path.

Then quieted a little was the fear,
which in the lake-depths of my heart had lasted
throughout the night I passed so piteously.

INFERNO

E come quei che con lena affannata	22
uscito fuor del pelago alla riva,	
si volge all' acqua perigliosa, e guata;	
così l' animo mio, che ancor fuggiva,	25
si volse indietro a rimirar lo passo	
che non lasciò giammai persona viva.	
Poi ch' è posato un poco il corpo lasso,	28
ripresi via per la piaggia deserta,	
sì che il piè fermo sempre era il più basso.	
Ed ecco, quasi al cominciar dell' erta,	31
una Lonza leggiera e presta molto,	
che di pel maculato era coperta,	
e non mi si partìa d' innanzi al volto;	34
anzi, impediva tanto il mio cammino,	
ch' io fui per ritornar più volte vòlto.	
Tempo era dal principio del mattino,	37
e il sol montava su con quelle stelle	
ch' eran con lui, quando l' Amor Divino	
mosse da prima quelle cose belle;	40
sì che a bene sperar m' era cagione	
di quella fiera alla gaietta pelle,	
l' ora del tempo e la dolce stagione;	43
ma non sì, che paura non mi desse	
la vista, che mi apparve, d' un Leone,	
— questi pareo che contra me venesse	46
con la test' alta e con rabbiosa fame,	
sì che pareo che l' aer ne temesse, —	

CANTO I

And even as he who, from the deep emerged
with sorely troubled breath upon the shore,
turns round, and gazes at the dangerous water;
even so my mind, which still was fleeing on,
turned back to look again upon the pass
which ne'er permitted any one to live.

When I had somewhat eased my weary body,
o'er the lone slope I so resumed my way,
that e'er the lower was my steady foot.
Then lo, not far from where the ascent began,
a Leopard which, exceeding light and swift,
was covered over with a spotted hide,
and from my presence did not move away;
nay, rather, she so hindered my advance,
that more than once I turned me to go back.

Some time had now from early morn elapsed,
and with those very stars the sun was rising
that in his escort were, when Love Divine
in the beginning moved those beauteous things;
I therefore had as cause for hoping well
of that wild beast with gaily mottled skin,
the hour of daytime and the year's sweet season;
but not so, that I should not fear the sight,
which next appeared before me, of a Lion,
— against me this one seemed to be advancing
with head erect and with such raging hunger,
that even the air seemed terrified thereby —

INFERNO

- e d' una Lupa, che di tutte brame 49
 sembrava carica nella sua magrezza,
 e molte genti fe' già viver grame.
- Questa mi porse tanto di gravezza 52
 con la paura che uscìa di sua vista,
 ch' io perdei la speranza dell' altezza.
- E quale è quei che volentieri acquista, 55
 e giugne il tempo che perder lo face,
 che in tutt' i suoi pensier piange e s' attrista;
- tal mi fece la bestia senza pace, 58
 che, venendomi incontro, a poco a poco,
 mi ripingeva là dove il sol tace.
- Mentre ch' io ruinava in basso loco, 61
 dinanzi agli occhi mi si fu offerto
 chi per lungo silenzio parea fioco.
- Quando vidi costui nel gran deserto, 64
 " Miserere di me," gridai a lui,
 " qual che tu sii, od ombra, od uomo certo! "
- Risposemi: " Non uomo; uom già fui; 67
 e li parenti miei furon Lombardi,
 e Mantovan per patria ambedui.
- Nacqui *sub Iulio*, ancor che fosse tardi, 70
 e vissi a Roma sotto il buon Augusto,
 al tempo degli Dei falsi e bugiardi.
- Poeta fui, e cantai di quel giusto 73
 figliuol d' Anchise che venne da Troia,
 poi che il superbo Iliòn fu combusto.

CANTO I

and of a she-Wolf, which with every lust
seemed in her leanness laden, and had caused
many ere now to lead unhappy lives.

The latter so oppressed me with the fear
that issued from her aspect, that I lost
the hope I had of winning to the top.

And such as he is, who is glad to gain,
and who, when times arrive that make him lose,
weeps and is saddened in his every thought;
such did that peaceless animal make me,
which, 'gainst me coming, pushed me, step by step,
back to the place where silent is the sun.

While toward the lowland I was falling fast,
the sight of one was offered to mine eyes,
who seemed, through long continued silence, weak.
When him in that vast wilderness I saw,
“Have pity on me,” I cried out to him,
“whate'er thou be, or shade, or very man!”

“Not man,” he answered, “I was once a man;
and both my parents were of Lombardy,
and Mantuans with respect to fatherland.
'Neath Julius was I born, though somewhat late,
and under good Augustus' rule I lived
in Rome, in days of false and lying gods.
I was a poet, and of that just man,
Anchises' son, I sang, who came from Troy
after proud Ilion had been consumed.

INFERNO

Ma tu, perchè ritorni a tanta noia ?	76
perchè non sali il Dilettoſo Monte, ch' è principio e cagion di tutta gioia ? ”	
“ Or ſe' tu quel Virgilio, e quella fonte	79
che ſpande di parlar sì largo fiume ? ”	
riſpoſi lui con vergognosa fronte.	
“ O degli altri poeti onore e lume,	82
vagliami il lungo ſtudio, e il grande amore che m' ha fatto cercar lo tuo volume.	
Tu ſe' lo mio maestro e il mio autore;	85
tu ſe' ſolo colui, da cui io tolsi lo bello ſtile che m' ha fatto onore.	
Vedi la beſtia per cui io mi volſi;	88
aiutami da lei, famoso Saggio, ch' ella mi fa tremar le vene e i polſi! ”	
“ A te convien tenere altro viaggio,”	91
riſpoſe, poi che lagrimar mi vide, “ ſe vuoi campar d' eſto loco ſelvaggio;	
chè queſta beſtia, per la qual tu gride,	94
non laſcia altrui paſſar per la ſua via, ma tanto l' impediſce, che l' uccide;	
ed ha natura sì malvagia e ria,	97
che mai non empie la bramosa voglia, e dopo il paſto ha più fame che pria.	
Molti ſon gli animali a cui s' ammoglia,	100
e più ſaranno ancora, infin che il Veltro verrà, che la farà morir con doglia.	

CANTO I

But thou, to such sore trouble why return ?
Why climbst thou not the Mountain of Delight,
which is of every joy the source and cause ? ”

“ Art thou that Virgil, then, that fountain-head
which poureth forth so broad a stream of speech ? ”

I answered him with shame upon my brow.

“ O light and glory of the other poets,
let the long study, and the ardent love
which made me con thy book, avail me now.
Thou art my teacher and authority;
thou only art the one from whom I took
the lovely manner which hath done me honor.
Behold the beast on whose account I turned;
from her protect me, O thou famous Sage,
for she makes both my veins and pulses tremble ! ”

“ A different course from this must thou pursue,”
he answered, when he saw me shedding tears,
“ if from this wilderness thou wouldst escape;
for this wild beast, on whose account thou criest,
alloweth none to pass along her way,
but hinders him so greatly, that she kills;
and is by nature so malign and guilty,
that never doth she sate her greedy lust,
but after food is hungrier than before.
Many are the animals with which she mates,
and still more will there be, until the Hound
shall come, and bring her to a painful death.

INFERNO

Questi non ciberà terra nè peltro, ma sapienza e amore e virtute; e sua nazione sarà tra Feltro e Feltro.	103
Di quell' umile Italia fia salute, per cui morì la vergine Cammilla, Eurialo e Niso, e Turno, di ferute.	106
Questi la cacerà per ogni villa, fin che l' avrà rimessa nell' Inferno, là onde invidia prima dipartilla.	109
Ond' io per lo tuo me' penso e discerno che tu mi segui; ed io sarò tua guida, e trarrotti di qui per loco eterno,	112
ove udirai le disperate strida di quegli antichi spiriti dolenti, che la seconda morte ciascun grida;	115
e poi vedrai color che son contenti nel fuoco, perchè speran di venire, quando che sia, alle beate genti;	118
alle qua' poi se tu vorrai salire, anima fia a ciò di me più degna. Con lei ti lascerò nel mio partire,	121
chè quello Imperator che lassù regna, perch' io fui ribellante alla sua legge, non vuol che in sua città per me si vegna.	124
In tutte parti impera, e quivi regge; quivi è la sua città e l' alto seggio. O felice colui, cui ivi elegge! "	127

CANTO I

He shall not feed on either land or wealth,
but wisdom, love and power shall be his food,
and 'tween two Feltros shall his birth take place.
Of that low Italy he 'll be the savior,
for which the maid Camilla died of wounds,
with Turnus, Nisus and Euryalus.
And he shall drive her out of every town,
till he have put her back again in Hell,
from which the earliest envy sent her forth.

I therefore think and judge it best for thee
to follow me; and I shall be thy guide,
and lead thee hence through an eternal place,
where thou shalt hear the shrieks of hopelessness
of those tormented spirits of old times,
each one of whom bewails the second death;
then those shalt thou behold who, though in fire,
contented are, because they hope to come,
whene'er it be, unto the blessèd folk;
to whom, thereafter, if thou wouldst ascend,
there 'll be for that a worthier soul than I.
With her at my departure I shall leave thee,
because the Emperor who rules up there,
since I was not obedient to His law,
wills none shall come into His town through me.
He rules as emperor everywhere, and there
as king; there is His town and lofty throne.
O happy he whom He thereto elects!"

INFERNO

Ed io a lui: " Poeta, io ti ricoggio 130
per quello Dio che tu non conoscesti,
acciò ch' io fugga questo male e peggio,
che tu mi meni là dov' or dicesti, 133
sì ch' io veggia la porta di san Pietro,
e color che tu fai cotanto mesti."
Allor si mosse, ed io gli tenni dietro. 136

CANTO I

And I to him: " O Poet, I beseech thee,
even by the God it was not thine to know,
so may I from this ill and worse escape,
conduct me thither where thou saidst just now,
that I may see Saint Peter's Gate, and those
whom thou describest as so whelmed with woe."

He then moved on, and I behind him kept.